



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111 - fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 23

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 del registro	Misure di assistenza umanitaria al popolo Ucraino, in contrasto con la guerra dichiarata dalla Russia, proposta di ospitalità ed accoglienza dei profughi provenienti dell'Ucraina.
Data 07/03/2022	

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **sette** del mese di **marzo** alle ore 18:28 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta **straordinaria**, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione straordinaria nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore	X		SORCE	Ignazio	X	
CASTRONOVO	Gaspare	X		LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio	X	
BACCHI	Marco	X		BELLAVIA	Salvatore		X
NOBILE	Gerlando	X		VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna	X		INDELICATO	Miriam		X
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio	X	
PITRUZZELLA	Alessandro		X	CUCCHIARA	Pasquale		X
AGNELLO	Mariagrazia	X		AIRO' FARULLA	Angelo	X	
NIPO	Onofrio		X	MONTAPERTO	Salvatore	X	
MILAZZO	Massimo	X		MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						19	5

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa, altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il **Sindaco Antonio Palumbo**.

Sono presenti **gli Assessori** Dott. C. Attardo, Dott.ssa A. Morreale, Avv. L. Mossuto, Dott. P. Vaccaro.

Risultano essere:

consiglieri presenti n. 19: Fanara, Castronovo, Lentini, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Agnello, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Virone, Sanfratello, Cipolla, Airò Farulla, Montaperto e Mignemi.

consiglieri assenti n. 5: Bellavia, Cucchiara, Indelicato, Nipo, Pitruzzella.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi pone in trattazione la proposta n.2 all'o.d.g.: **Misure di assistenza umanitaria al popolo Ucraino, in contrasto con la guerra dichiarata dalla Russia proposta di ospitalità ed accoglienza dei profughi provenienti dell'Ucraina**. Afferma che si sta concretizzando la possibilità di accogliere dei cittadini ucraini nel nostro territorio, quindi passa alla lettura della proposta.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi, dichiara aperta la discussione; premette che l'iniziativa promossa da una cittadina favarese, Carla Bartoli, di istituire un fondo per pagare un autobus che portasse dai confini dell'Ucraina i civili che stanno scappando dalla guerra, è andata a buon fine e ha ottenuto dei risultati migliori di quelli previsti, per cui c'è già la possibilità che possano arrivare, a breve nella nostra città, circa 60 persone dall'Ucraina. Spiega che stanno già arrivando richieste spontanee da parte di associazioni e di cittadini disposti ad accogliere, per cui propone di istituire un comitato per individuare subito degli spazi da poter sistemare e adibire all'accoglienza.

Interviene il consigliere C. Sanfratello innanzitutto per ringraziare il Presidente per questa lodevole iniziativa condivisa da tutto il consiglio comunale, dice inoltre di aver scritto una lettera in onore al popolo ucraino, di cui dà lettura e che consegna per essere allegata alla delibera.

Interviene l'Assessore L.Mossuto per comunicare ai consiglieri il colloquio che in data odierna, insieme all'Assessore Morreale, ha avuto con la prefettura. Afferma che l'Amministrazione condivide l'iniziativa con il consiglio comunale, condanna qualsiasi azione di guerra ed è vicina al popolo che la subisce.

Afferma che al di là dell'impatto emotivo, bisogna concentrarsi sulla gestione dei profughi che nei prossimi mesi dovrà affrontare il comune di Favara. Anche la prefettura è in fase di organizzazione in quanto non si hanno notizie certe sul numero di persone che arriveranno, né sulla tempistica. A suo avviso questo consiglio comunale e l'amministrazione devono iniziare a programmare. La prefettura ha invitato i comuni a fare una prima azione di scrematura, a coordinare la disponibilità di tutte le associazioni sul territorio, trasmettendo un elenco delle associazioni, degli enti religiosi, dei privati che stanno dando disponibilità ad accogliere donne e bambini dell'Ucraina.

Riferisce che l'assessore Morreale ha già un elenco completo di enti e di associazioni che hanno dato la disponibilità. Non bisogna lasciare che la spinta emotiva faccia commettere degli errori, quindi si sta cercando di responsabilizzare le associazioni, gli enti religiosi su cui non si hanno dubbi, ma soprattutto i privati. Chi accoglie in casa dei nuclei familiari deve essere pronto al sacrificio, perché devono essere persone ben trattate per tutto il tempo necessario alla loro permanenza, tempo di cui oggi non si ha contezza. Le associazioni si stanno già muovendo, non appena si avrà l'elenco da parte della prefettura si procederà cercando di agevolare il rispetto dei nuclei familiari. Non si hanno ancora i numeri, non appena si avranno si potrà anche sapere chi viene e si cercherà di rispettare i nuclei familiari. Nel fare questo elenco, soprattutto con i privati, è necessario responsabilizzare tutti, perché è indubbio che la comunità favarese sa accogliere bene, però bisogna prepararsi ad un sacrificio che oggi nessuno sa quanto durerà.

Interviene l'assessore A. Morreale per spiegare che insieme all'assessore Mossuto stanno già lavorando ad una prima scrematura. Sta contattando soprattutto le varie realtà associative, anche ecclesiastiche perché sono le realtà che possono accogliere più di un nucleo familiare contemporaneamente. Questo significa avere anche la possibilità di attuare dei controlli sistematici, considerando che nel momento in cui verranno famiglie con bimbi bisognerà garantire non solo assistenza scolastica, ma anche l'assistenza sanitaria e avere un numero concentrato di persone in un' unica struttura agevola in questo senso. Considerando l'emergenza, parallelamente si andrà a fare anche un elenco di privati disposti ad offrire ospitalità e nell'eventualità che più nuclei familiari non sono disposti ad ospitare queste famiglie a lungo termine, si vuole considerare di adattare alcune strutture comunali all'accoglienza, quantomeno con un letto, una doccia, coinvolgendo anche la protezione civile. L'assessore afferma che continuerà a chiedere disponibilità alle varie associazioni o alle realtà ecclesiastiche e spera di poter comunicare entro un paio di giorni tutto l'elenco alla prefettura.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi chiede di prendere in considerazione la struttura dell' Opera Pia, per la quale ha richiesto un sopralluogo, al fine di utilizzare il piano terra e destinarlo a luogo di accoglienza, basterebbe ripulire i locali e recuperare il materiale che già c'è, come reti, materassi coinvolgendo anche le associazioni.

L'Assessore L. Mossuto dice che quasi tutte le strutture comunali oggi non consentirebbero di ospitare, perché tutte necessitano di interventi per la messa a norma di bagni, riscaldamenti, scaldabagni e tutto quello che occorre per l'accoglienza. In questa prima fase si pensa di dare priorità alle associazioni, perché le associazioni oggi hanno posti letto e luoghi più salubri rispetto a quelli comunali. Per poter mettere a norma e poter utilizzare i locali comunali a questo fine ci vorrà almeno un mese o due e non si fa in tempo perché, da quanto riferisce la

prefettura, entro 10 giorni al massimo arriveranno già i primi gruppi. Se fra due mesi il problema dovesse ancora sussistere, se si avesse l'esigenza di utilizzarli, allora si cercherebbe di sistemare i locali comunali in pochissimo tempo.

Interviene il consigliere C. Virone per dire, innanzitutto di condividere le parole del consigliere Sanfratello e di essere felice che oggi in consiglio comunale si è tutti uniti per una problematica particolare. Ognuno con le proprie idee si sta impegnando per dare una buona accoglienza a chi ne ha bisogno. Capisce che i tempi per adeguare i locali comunali possano essere lunghi, ma non si ha molto tempo a disposizione. Dice che i sacerdoti dei centri religiosi con cui si è trovata a parlare non erano a conoscenza di alcuna iniziativa che provenisse dal comune di Favara; e che lei stessa ha riferito che ci sarebbe stato un consiglio comunale urgente su questo argomento. Ora più che mai serve che l'iniziativa parta dal comune di Favara, che deve svolgere l'attività di coordinamento, perché bisogna agire non solo con il cuore ma anche di testa. Sarebbe necessario creare un link del comune di Favara che permetterebbe di avere più contezza della quantità delle persone che arrivano a Favara; istituire un sito del comune a cui anche la gente disponibile all'accoglienza possa fare riferimento. Afferma che bisognerebbe uscire da questa sede con un punto fermo su cui iniziare, per evitare che altre organizzazioni o altri canali facciano arrivare prima le persone, in quel caso non si riuscirebbe ad avere più il controllo della situazione. Quindi, ribadisce, che tutta l'organizzazione deve essere gestita dal Comune di Favara, dal sindaco, dall'amministrazione, anche con la collaborazione dei consiglieri comunali.

L'Assessore L. Mossuto spiega che questo è quello che ha chiesto la prefettura. Il privato non può accogliere a casa un bambino rifugiato come se nulla fosse; è chiaro che tutto quello che sarà la gestione rifugiati passa dalla prefettura a cui tutti anche le associazioni di volontariato che operano sul territorio, devono per forza, fare riferimento. Per la quantità di gente che arriverà in Europa è giusto che questo flusso passi da un controllo statale.

Il consigliere C. Virone dice di essere d'accordo ed è proprio questo il motivo del suo intervento, quello di fermare un'onda che è già partita. Il comune di Favara è già in ritardo, ci sono già richieste di aiuto, richieste di farmaci, di vestiti e bisogna attivarsi. Il consiglio pastorale non è a conoscenza di nessuna iniziativa da parte del comune di Favara e già si sta organizzando con la Caritas.

L'Assessore L. Mossuto afferma che i messaggi di aiuto sono stati ricevuti da tutti, quelli relativi ai vestiti o ai farmaci vanno bene, ma molti altri come quelli sulla disponibilità ad accogliere un bambino sono chiaramente messaggi falsi.

Il consigliere C. Virone dice di sapere di persone che si sono iscritte in elenchi di associazioni che non sono del comune di Favara, ma che vogliono dare spontaneamente la loro disponibilità. Se il comune di Favara si attivasse prima si

riuscirebbe ad avere il controllo.

L'Assessore L. Mossuto spiega che prima di oggi non si poteva. L'amministrazione da qualche giorno si sta muovendo per avere informazioni. Oggi dopo aver sentito quasi tutti gli assessori dei comuni nella provincia di Agrigento si è nelle condizioni di dare queste informazioni. Le associazioni possono fare liberamente ciò che vogliono, ma la gestione dell'accoglienza dei rifugiati passa dalla prefettura. Alle associazioni si sta dicendo di contattare il protocollo del Comune di Favara tramite il quale si farà un elenco delle associazioni e dei privati che danno la propria disponibilità.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi vuole precisare che anche l'iniziativa della cittadina favarese Carla Bartoli, proprio per avere un canale sicuro, passa dalla prefettura.

Prende la parola **il Sindaco A. Palumbo**, il quale ringrazia il consiglio comunale anche nella figura del presidente per la sensibilità dimostrata ed afferma che il fatto che la città, nella sua massima istituzione cittadina che è il consiglio comunale, si voglia attivare in merito al problema, è un segnale importante. Il Sindaco riferisce che in mattinata vi è stata un'interlocuzione tra l'amministrazione comunale e la prefettura, tuttavia, per rispetto del consiglio comunale, che era comunque programmato per oggi, non si è deciso di divulgare i risultati scaturiti dal suddetto colloquio, poiché le istituzioni vanno rispettate, dunque domani saranno rese pubbliche tutte le informazioni, derivanti da un lavoro che consiglio ed amministrazione stanno svolgendo in maniera compatta per organizzare l'accoglienza ai profughi Ucraini.

Il Sindaco afferma che purtroppo c'è una grande confusione in tutta questa materia, testimoniata dal fatto che anche la prefettura stamattina non è stata in grado di fornire linee guida ben precise. Ancora non si ha idea dell'entità del fenomeno, perciò, attualmente è stato richiesto all'amministrazione di predisporre al più presto un numero orientativo di persone che Favara può accogliere tramite associazioni, chiesa, eventualmente immobili comunali o liberi cittadini che si rendono disponibili. Dice che, pertanto, nei prossimi giorni si cercherà immediatamente di raccogliere tutte queste istanze in modo ufficiale, tramite presentazione al protocollo del comune ovvero pec, dove, secondo indicazioni che verranno fornite, gli interessati comunicheranno la propria disponibilità indicando il luogo, gli spazi e quant'altro necessario. Osserva che purtroppo, sull'onda dell'emotività, in considerazione di tutto quello che sta succedendo, si è portati a rendersi disponibili; tuttavia, si deve comprendere che arrivano delle persone con delle esigenze, delle particolarità, hanno bisogno di spazi, servizi, riscaldamenti. Purtroppo gli immobili comunali, attualmente, non sono nelle condizioni di poter ospitare persone; l'Opera Pia in questo momento è dichiarata inagibile nella sua interezza, pertanto non ci si può assumere la responsabilità di adibirla ad ospitare persone. Di contro, nei locali dell'Opera Pia vi sono a disposizione molti arredi e suppellettili che possono essere

trasportati e collocati in spazi idonei da allestire per poter offrire ospitalità. Ribadisce non si può avere contezza di modalità e tempistiche del fenomeno, pertanto tutti quelli che si renderanno disponibili devono essere nelle condizioni di poter garantire che queste persone che arrivano siano ospitate per un tempo indeterminato. Il Sindaco afferma che, secondo lui, fra qualche mese lo stato, tramite protezione civile, metterà a disposizione delle strutture; il presidente della Regione si è già attivato tramite la protezione civile per gestire il fenomeno. Aggiunge che alla fine tutta questa macchina andrà in capo alle strutture di accoglienza già esistenti che nell'isola sono ben sviluppate. Ribadisce che in questa fase, nell'offrire accoglienza, occorre garantire dei servizi adeguati alle necessità di famiglie, di bambini a cui fornire assistenza scolastica. Quindi chi offre ospitalità deve essere consapevole della responsabilità che si sta assumendo, sia per le modalità che per la tempistica. Questo discorso vale anche per tutta la responsabilità che il comune dovrebbe assumersi e che, oggi, non è nelle condizioni di potersi eventualmente sobbarcare, per far fronte ai tanti bisogni delle persone e dei nuclei familiari, per coprire i quali non può sempre sperare nella solidarietà dei concittadini.

Il Sindaco dice che occorre fare molta attenzione e di essere d'accordo con il consigliere Virone sul fatto che debba essere il comune a gestire la macchina, perché tramite la prefettura dovrà effettuare i controlli, dovrà verificare che tutte le strutture che si mettono a disposizione siano idonee, dovrà verificare chi viene e dove viene posizionato, assicurarsi della incolumità, della salute, della cura di queste persone, e questo lo può fare solo un ente pubblico, cioè il comune tramite protezione civile e prefettura. Ribadisce che su questo bisogna essere estremamente chiari, anche se tutti sono coinvolti in prima persona a cercare e proporre soluzioni. Dice di sperare che la crisi sia di breve durata, anche se non ne è molto convinto, e che occorre "mettere in moto la macchina" tutti insieme, perché ci si sta trovando a dover affrontare qualcosa che nessuno si sarebbe aspettato, ne è prova il fatto che si trovano in difficoltà anche la prefettura e la protezione civile, che in Sicilia sono abituate a gestire flussi in entrata. Perciò, data la complessità della gestione, esorta l'assemblea a lavorare insieme, sapendo che ci sono la volontà ed il cuore dei siciliani, e dei favaresi in particolare. Dice che da domani si inizierà a lavorare in maniera coordinata, mettendo a disposizione i numeri utili, il protocollo, eventualmente, come suggerito dal consigliere Virone, creando un link sul sito per agevolare chi ha bisogno. Ringrazia ancora una volta il consiglio per la sensibilità dimostrata ed esprime l'augurio che la crisi venga superata al più presto.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi comunica che non sono inseriti gli spazi nella proposta perché nella stessa è stato chiesto all'amministrazione comunale di individuarli. Dice di aver avuto un'interlocuzione con l'ingegnere Bellavia in quanto responsabile del patrimonio, chiedendo la disponibilità di alcuni spazi che riteneva potessero essere vagliati, quali ad esempio quelli occupati dalla Croce Rossa e dall'AIDO, il centro sociale e l'ex carcere. Dice inoltre che si potrebbero coinvolgere, sotto coordinamento comunale, le associazioni di volontariato, gli

scout e quant'altro, per recuperare il materiale che si trova a disposizione nei locali dell'opera Pia e collocarlo in locali agibili e che, in stato di emergenza, potrebbero essere adibiti ad una prima accoglienza; in questa prima fase, il comune potrebbe avere contezza delle persone che arrivano, per distribuirle successivamente, attraverso le associazioni, in una sede dove potranno permanere più a lungo.

Il consigliere Virone interviene, spiegando che aveva chiesto se nella proposta erano stati inseriti gli spazi, poiché in conferenza dei capigruppo si era pensato a quali potessero essere le strutture comunali disponibili per offrire una prima accoglienza. Afferma che, qualora dovessero arrivare ad esempio sessanta o cento persone, occorrerebbe essere pronti a dare una prima sistemazione, non definitiva. Per questo si erano tenuti in considerazione alcuni siti. Il consigliere afferma di aver posto la questione per comprendere se il consiglio è in sintonia con l'amministrazione e se vi fossero dei problemi per l'utilizzo dei locali dell'Opera Pia.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi dice che un altro sito a cui si era fatto riferimento è lo spazio all'interno della piscina comunale, che è grande, dotato di servizi e non è inagibile; per i riscaldamenti, anche lì in quel caso ci si potrebbe attivare, sempre con le associazioni, collocando delle stufe.

Interviene **il Sindaco A. Palumbo**, il quale dice che in realtà il fenomeno verrà gestito in maniera diversa, perché nell'ospitare i rifugiati ci sono delle caratteristiche standard che vanno rispettate. Per questo, nei prossimi giorni, verranno effettuati dei sopralluoghi nelle strutture comunali per verificare se vi sono i requisiti richiesti ed in caso affermativo le stesse verranno messe a disposizione.

Afferma che la richiesta della prefettura di inviare preventivamente un elenco o un numero di persone che possono essere ospitate, è legata al fatto che queste condizioni vengano verificate oggettivamente; non può succedere che a Favara arrivi un autobus in emergenza, poiché la prefettura e la protezione civile smisteranno le persone che arrivano in Italia e nelle varie regioni in conseguenza delle disponibilità date dai comuni, sulla base delle caratteristiche che gli immobili in cui ospitare devono avere. Pertanto, se gli immobili comunali rispettano le caratteristiche richieste, verranno utilizzati subito, prendendo le suppellettili dai locali dell'Opera Pia. Occorre avere dei servizi in rapporto al numero di persone da ospitare, il Sindaco crede che all'interno dell'ex carcere o del centro sociale i parametri richiesti non possano essere rispettati.

La piscina, oggettivamente potrebbe essere organizzata come un campo di prima accoglienza, qualora fossimo stati un territorio confinante all'Ucraina, o laddove fosse servito accogliere in emergenza, ma non è questo il caso; occorre piuttosto fare un lavoro più corposo e più organico, provvedendo a fare un'accurata ricognizione per verificare la disponibilità di posti in cui accogliere queste persone in modo da offrire loro le migliori condizioni di vita possibili. Il Sindaco dice che ha intenzione di verificare se, qualora si dovesse manifestare un'emergenza, le strutture ricettive di

Favara possano dare la disponibilità ad ospitare queste persone per un tempo breve, prima dell'inizio della stagione turistica, magari vedendo se il costo possa essere coperto in parte con fondi comunali, della Caritas, della Croce Rossa.

Afferma che altri comuni si stanno organizzando in questo modo e che, anche se non gli sembra la situazione ideale poiché si tratta di una sistemazione provvisoria, ritiene sia corretto accogliere anche questa disponibilità, per un'eventuale emergenza.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi interviene per chiedere che sull'argomento venga fatta una riunione per raccordare tutte le associazioni, il Consiglio Pastorale, la Curia Arcivescovile e tutti i cittadini, facendo una sorta di appello. La riunione con tutte queste associazioni consentirà di avere il controllo, si potrà attivare un link comunale, così che da poter capire la reale disponibilità di accoglienza.

Interviene l'**assessore Morreale**, confermando che l'Amministrazione Comunale sta coinvolgendo le varie realtà associative ed ecclesiastiche, proprio perché sono realtà più organizzate dal punto di vista dell'accoglienza e sono in grado di far fronte nell'immediato ai bisogni di base delle persone che arrivano. Nel frattempo, se si presenterà l'emergenza, si lavorerà per mettere nelle migliori condizioni possibili anche le altre strutture.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi dice che infatti nell'atto si propone anche di invitare tutte le associazioni. Afferma che sono state valutate tutte le opzioni e tutte le possibilità per non arrivare sprovvisti, sia in caso di prima accoglienza che di accoglienza definitiva. Propone di passare alla votazione, dicendo che pensa non sia necessario procedere per appello nominale, perché se tutti sono d'accordo, si può votare la proposta all'unanimità.

Il Consiglio Comunale si associa.

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi tuttavia richiama l'appello per verificare che i presenti siano gli stessi dell'inizio della seduta, quindi afferma che **la proposta è approvata all'unanimità** dei presenti.

Consiglieri assenti n. 5: Pitruzzella, Nipo, Bellavia, Indelicato, Cucchiara.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione: "Misure di assistenza umanitaria al popolo ucraino, in contrasto con la guerra dichiarata dalla Russia. Proposta di ospitalità ed accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina".

Il Presidente del consiglio Miriam Mignemi propone quindi di votare all'unanimità anche l'immediata esecutività della suddetta proposta.

Preso atto che nessuna opposizione è emersa,

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei presenti.

Consiglieri assenti n. 5: Pitruzzella, Nipo, Bellavia, Indelicato, Cucchiara.

DELIBERA

di dichiarare la proposta immediatamente esecutiva.

Il Presidente del consiglio comunale Miriam Mignemi alle ore 19:12 dichiara sciolta la seduta.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Rita Pocerobba, con la supervisione del Segretario Generale.

IL PRESIDENTE
(Mignemi Miriam)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Fanara Salvatore)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)



Fanara Salvatore

Simona Maria Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

24 MAR 2022 che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO

E' importante oggi far sentire la voce della Città di Favara da sempre impegnata per la pace, promuovendola e chiedendo ad ogni cittadino un impegno costante per la difesa di un valore fondamento della nostra Costituzione. La nostra Costituzione all'art. 11 recita **“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”**.

La grave e ingiustificata aggressione da parte delle truppe russe ha rigettato l'Europa in un clima non dissimile alle pagine più buie della storia e chiama in causa chiunque abbia a cuore il diritto, la libertà e la pace. Ogni anno ci ritroviamo per doverose ricorrenze istituzionali, penso al 25 Aprile, alla Giornata della Memoria, al giorno del Ricordo e diciamo che è importante ricordare affinché gli errori e gli orrori della storia non si ripetano.

La guerra non può essere la soluzione, la guerra non può essere accettata per nessuno scopo, e chiunque scelga questa strada riceve la chiara condanna. In guerra non si vince e si perde, si perde soltanto, perde il paese aggredito, ma soprattutto il paese aggressore.

Il mio pensiero va oggi soprattutto ai nostri fratelli ucraini che stanno combattendo per difendere la loro patria, da una vera e propria invasione, va alle mamme e mogli che probabilmente non vedranno più rientrare i propri figli, i propri mariti, ai bambini che rimangono orfani, ai bambini e alle vittime civili, vittime di una guerra ingiustificata.

Nel 2022 dobbiamo abbiamo l'obbligo morale di guardare alla future generazioni, lasciando un mondo migliore di come l'abbiamo trovato, abbiamo parlato di Pnrr, di economia circolare, di riduzione dell'impatto ambientale e di energia rinnovabile, sviluppo dei paesi del terzo mondo, non avremmo mai pensato di occuparci di una guerra che, seppur qualcuno prova a giustificare con gli i conflitti del Donbass, di giustificabile non c'è assolutamente nulla.

Il mio pensiero va anche al popolo russo, ai manifestanti per la pace, barbaramente arrestati, ai giornalisti indipendenti che stanno scappando dal paese e che sono stati zittiti e minacciati, alle madri e mogli di soldati russi, che con l'inganno delle esercitazioni, sono stati inviati in guerra a combattere dei loro fratelli, perché quella con l'Ucraina è una vera è propria guerra fratricida.

Infine, mi auguro veramente con tutto il cuore, che l'Europa, la Cina, Gli Stai Uniti, e tutta la comunità internazionale non si limiti soltanto a condannare la Russia, ma con la diplomazia, si imponga a Putin di fermare questo orrore.

La città di Favara è pronta ad accogliere i profughi provenienti dall'Ucraina e sono sicuro che anche tante famiglie favaresi si metteranno a disposizione per accogliere e aiutare chi ne abbia bisogno.

Onore al popolo ucraino, che ha dimostrato e sta dimostrando un patriottismo encomiabile.



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO	Misure di assistenza umanitaria al popolo ucraino, in contrasto con la guerra dichiarata dalla Russia, proposta di ospitalità ed accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina.
----------------	---

La sottoscritta Mignemi Miriam in qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Premesso che:

L'ingiusta azione di guerra, del 24.02.2022, dichiarata dalla Russia all'Ucraina, alle porte dell'Europa, sta causando tragica distruzione e dispersione della popolazione civile;

Visto :

L'ordine del giorno approvato all'unanimità dall' Assemblea Regionale nella seduta N. 322 del 24 febbraio 2022 che IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE "ad adottare iniziative di solidarietà ai civili che saranno colpiti da questo deprecabile scontro bellico e a invocare presso il Governo nazionale una presa di posizione forte e univoca in Europa, anche allo scopo di assumere sollecite iniziative volte a identificare le sanzioni più efficaci, minimizzando le ripercussioni sull'economia siciliana e nazionale";

Considerato che:

Con l'offensiva da parte della Russia sono oltre 368.000 le persone fuggite dalla guerra, tale numero raccolto dall'Alto Commissario O.N.U. per i rifugiati è destinato a salire se il conflitto si protrarrà a lungo, secondo alcune stime i profughi potrebbero aumentare addirittura a 4.000.000;

Sono ancora più pesanti le previsioni dell' Unione Europea che si aspetta fino a 7.000.000 di sfollati;

Ritenuto che:

Non si può rimanere indifferenti, di fronte alle tante donne, ai tanti bambini ed anziani che fuggono dalla devastazione di una guerra, dunque quale Istituzione, il Consiglio Comunale si sente in dovere di agire concretamente;

Visto il vigente O.R.EE.LL.;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

PROPONE

Per quanto sopra premesso, considerato e richiamato,

Al Sindaco e all' A.C.:

Di individuare immediatamente, tra i locali di proprietà del Comune, quelli più idonei all'accoglienza dei profughi, dando atto che il Comune di Favara si limiterà alla cessione dell'utilizzo dei locali senza ulteriori costi;

Di chiedere alle Associazioni, che gestiscono attualmente locali comunali, di farsi carico di questa iniziativa rendendo disponibili gli spazi occupati e personale volontario nell'accoglienza ai profughi;

Di invitare la Curia Arcivescovile, il Consiglio Pastorale cittadino, tutte le Associazioni di volontariato e i Cittadini ad offrire tutti i mezzi necessari a disposizione per garantire assistenza ed ospitalità ai profughi in arrivo dall'Ucraina;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Miriam Mignemi



PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere:

Favara, li 02.03.2022

Il Resp. le della P. O. n. 1

Dott. Giuseppe Rullara

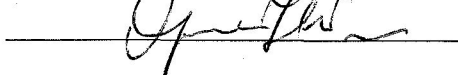


- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere:

Favara, li 02 MAR 2022

Il Resp. le della P. O. n. 3

Dott.ssa Gemma Faletta

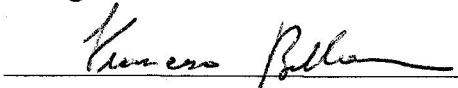


- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere:

Favara, li 02 MAR 2022

Il Resp. le della P. O. n. 4

Ing. Francesco Bellavia



- ordine alla regolarità contabile, si esprime parere:

Favara, li 02 MAR 2022

Il Resp. le della P. O. n. 2

